

# V CONVEGNO SALVAGUARDIA ANFIBI



La situazione della Conservazione degli Anfibi  
nelle province di Udine e Pordenone, Regione  
Friuli Venezia Giulia, Italia Nord-orientale:  
verso un inevitabile tracollo?

# V CONVEGNO SALVAGUARDIA ANFIBI

La Regione Autonoma a Statuto speciale del Friuli – Venezia Giulia è sempre stata considerata un ‘isola felice’ nel panorama generale di conservazione della Natura. Ciò per diverse ragioni, che vanno dallo scarso sviluppo economico industriale alla presenza di vaste servitù militari persistenti fino alla metà degli anni ‘90 del XX secolo.

# V CONVEGNO SALVAGUARDIA ANFIBI

A ciò andrebbe certamente aggiunta una certa sensibilità locale nella gestione del territorio e della fauna, che spaziano dal favorire il ritorno della grossa fauna dopo la seconda guerra mondiale, alla precoce protezione di molte specie altrove cacciate, fino alla realizzazione di un Piano Urbanistico Regionale che si prefiggeva di salvaguardare quasi il 40% del territorio regionale

# V CONVEGNO SALVAGUARDIA ANFIBI

Come vedremo le cose cambiarono, in peggio, con la caduta del muro di Berlino nel 1989, la dismissione di molte servitù militari, dalla sempre più massiccia e imperante antropizzazione del territorio che sta portando il livello di banalizzazione territoriale a livelli incompatibili con una reale politica di conservazione della biodiversità.

# V CONVEGNO SALVAGUARDIA ANFIBI

La pur ottima legge Regionale 42/96 che istituì due parchi naturali (Dolomiti Friulane e Prealpi Giulie) e qualche riserva, per quanto lodevole, appare ancora troppo poco adeguata alla conservazione della grande biodiversità di questo lembo dell'Italia Nord-orientale. In questo quadro non positivo vediamo la situazione degli anfibi nelle province di Udine e Pordenone.

# V CONVEGNO SALVAGUARDIA ANFIBI

Gli atlanti a reticolo UTM per quanto importantissimi per avere un'idea di presenza/assenza di una determinata specie, possono essere tuttavia fuorvianti rispetto alla reale situazione conservazionistica di una determinata specie

# V CONVEGNO SALVAGUARDIA ANFIBI

Perché?

1. Un solo dato di un singolo esemplare occupa un intero quadrante senza fornirci alcuna informazione aggiuntiva
2. Il rinvenimento di un esemplare, per quanto certamente di interesse oggettivo, non ci dice se in quel quadrante sia veramente presente una popolazione attiva di quella specie, la consistenza e altre notizie utili che ci forniscano informazioni utili sul reale status di quella specie

# V CONVEGNO SALVAGUARDIA ANFIBI

Esempio: Ululone dal ventre giallo (*Bombina variegata*)

Osservando i pallini nell'atlante di distribuzione della specie nelle province di Udine e Pordenone parrebbe che la specie si largamente distribuita su tutto il territorio regionale, dalle coste adriatiche fino alle Cime alpine.

# V CONVEGNO SALVAGUARDIA ANFIBI

Questo areale di massima è certamente valido, ma nasconde in realtà una distribuzione non certo uniforme nel territorio, con popolazioni ridottissime e sempre più isolate fra di loro.

Così se effettivamente esistono ancora popolazioni di una certa consistenza nelle residue foreste e zone umide della bassa pianura, dei colli morenici, delle prealpi Carniche orientale e di alcune zone delle valli del Natisone e del bacino danubiano; altrove la specie è estremamente localizzata ed isolata, quando non addirittura del tutto assente.

26/07/2014

# V CONVEGNO SALVAGUARDIA ANFIBI

Tenuto conto di queste problematiche da molti anni (decenni) seguiamo con la stessa metodologia alcuni areali comunali, nel modo più oggettivo possibile, al fine di individuare il trend delle popolazioni di anfibi delle province di Udine e Pordenone. Per quanto questi dati siano ancora parziali e non scevri da possibili errori di valutazione, possiamo anticipare che la totalità degli anfibi attualmente presente due province sono da considerarsi in diminuzione, a volte anche in modo molto grave.

# V CONVEGNO SALVAGUARDIA ANFIBI

Le ragioni sono molteplici e non sempre siamo in grado di dare delle risposte, come la forte diminuzione della consistenza delle popolazioni di Rospo comune (*Bufo bufo*) anche in biotopo che sono rimasti inalterati nel tempo.

Ma le ragioni principali di questa drammatica diminuzione vanno ricercate nell'antropizzazione del territorio, in un agricoltura che banalizza sempre di più il territorio, nello sfruttamento delle risorse idriche per le più svariate ragioni, nell'introduzione di fauna alloctona, nella totale quasi totale assenza di politiche ambientali atte a fermare questo declino

# V CONVEGNO SALVAGUARDIA ANFIBI

In questo contesto ci sono stati dei tentativi di opporsi a questa tendenza.

Ad esempio la Regione Friuli Venezia Giulia ha realizzato delle pozze per anfibi presso Plan de Tapou (2006) in comune di Lusevera (UD) ed altre presso l'azienda Volpares nella bassa pianura friulana.

Più recentemente sono state ricreate delle paludi calcaree nelle zone di Flambro e Virco, sempre in provincia di Udine

# V CONVEGNO SALVAGUARDIA ANFIBI

- Personalmente ci siamo impegnati nel sensibilizzare e nel mettere in luce queste problematiche favorendo mirati interventi

# V CONVEGNO SALVAGUARDIA ANFIBI

Nel 2011 abbiamo realizzato il progetto del  
ripristino del lago Minisini, q. 208, presso  
Ospedaletto, in comune di Gemona del Friuli  
(UD).

# V CONVEGNO SALVAGUARDIA ANFIBI

Nel 2008 abbiamo sensibilizzato la Comunità Montana di Gemona del Friuli, Canal del Ferro e Val canale sulla necessità di salvaguardare le pozze d'alpeggio di malga Ungarina, q. 1296, in comune di Venzone (UD). Operazione realizzata nel 2012 che ha consentito di salvare l'ultima popolazione di *Bombina variegata* in questo contesto.

# V CONVEGNO SALVAGUARDIA ANFIBI

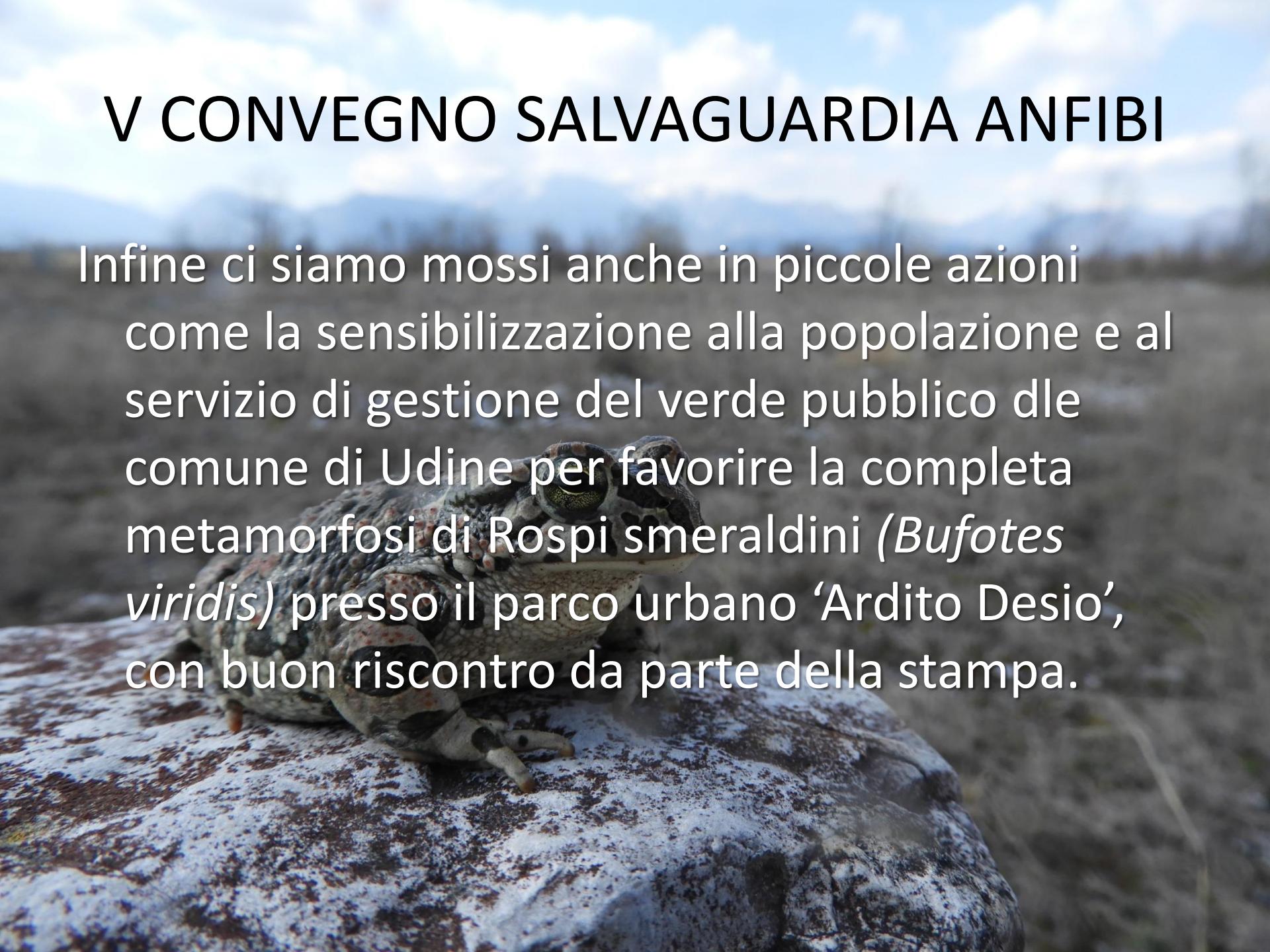
Ci siamo opposti alla realizzazione di una centralina miniidro lungo il torrente Leale, Trasaghis (UD) già Area di Rilevanza Erpetologica Nazionale, che avrebbe annientato un'importantissima popolazioni di *Bombina variegata* in condizioni completamente naturali

# V CONVEGNO SALVAGUARDIA ANFIBI

Abbiamo inoltre proposto come Aree di Rilevanza Erpetologica nazionale altre due zone

- ITA115 FVG003 Pozze di Rutte, Tarvisio (UD), che ospita un'importante popolazione di *Hyla arborea* e *Lissotriton vulgaris vulgaris*.
- ITA131FVG004 Ladic di Cimano, che vede una consistente presenza di *Bufo bufo*, *Bombina variegata*, *Hyla intermedia*, *Rana dalmatina*, *Rana latastei* e *Pelophylax kl. esculentus*.
- Per entrambi i siti è in atto un percorso verso la realizzazione di zone protette

# V CONVEGNO SALVAGUARDIA ANFIBI



Infine ci siamo mossi anche in piccole azioni come la sensibilizzazione alla popolazione e al servizio di gestione del verde pubblico del comune di Udine per favorire la completa metamorfosi di Rospi smeraldini (*Bufo viridis*) presso il parco urbano 'Ardito Desio', con buon riscontro da parte della stampa.

# V CONVEGNO SALVAGUARDIA ANFIBI

## CONCLUSIONI:

La situazione della conservazione degli Anfibi nelle province di Udine e Pordenone è ancora positiva, sebbene tendente ad un rapido peggioramento se non si interviene con decisione ed immediatezza a rimuovere le cause che stanno causando questa diminuzione. In tale contesto è FONDAMENTE che gli erpetologi si muovano nel far conoscere le situazioni puntuali all'ente pubblico, spesso del tutto ignaro di ciò che si trova nel territorio. Altrimenti fra qualche anno discuteremo di quello che c'era.....

# V CONVEGNO SALVAGUARDIA ANFIBI



***grazie per  
l'attenzione***